



arte contemporanea

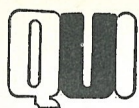
**Galleria Editalia**

via del Corso, 525 (Piazza del Popolo) tel. 674521

# beverly pepper

Inaugurazione della mostra  
mercoledì 10 maggio 1972,  
alle ore 19,30  
La mostra resterà aperta  
fino al 3 giugno

n. 31

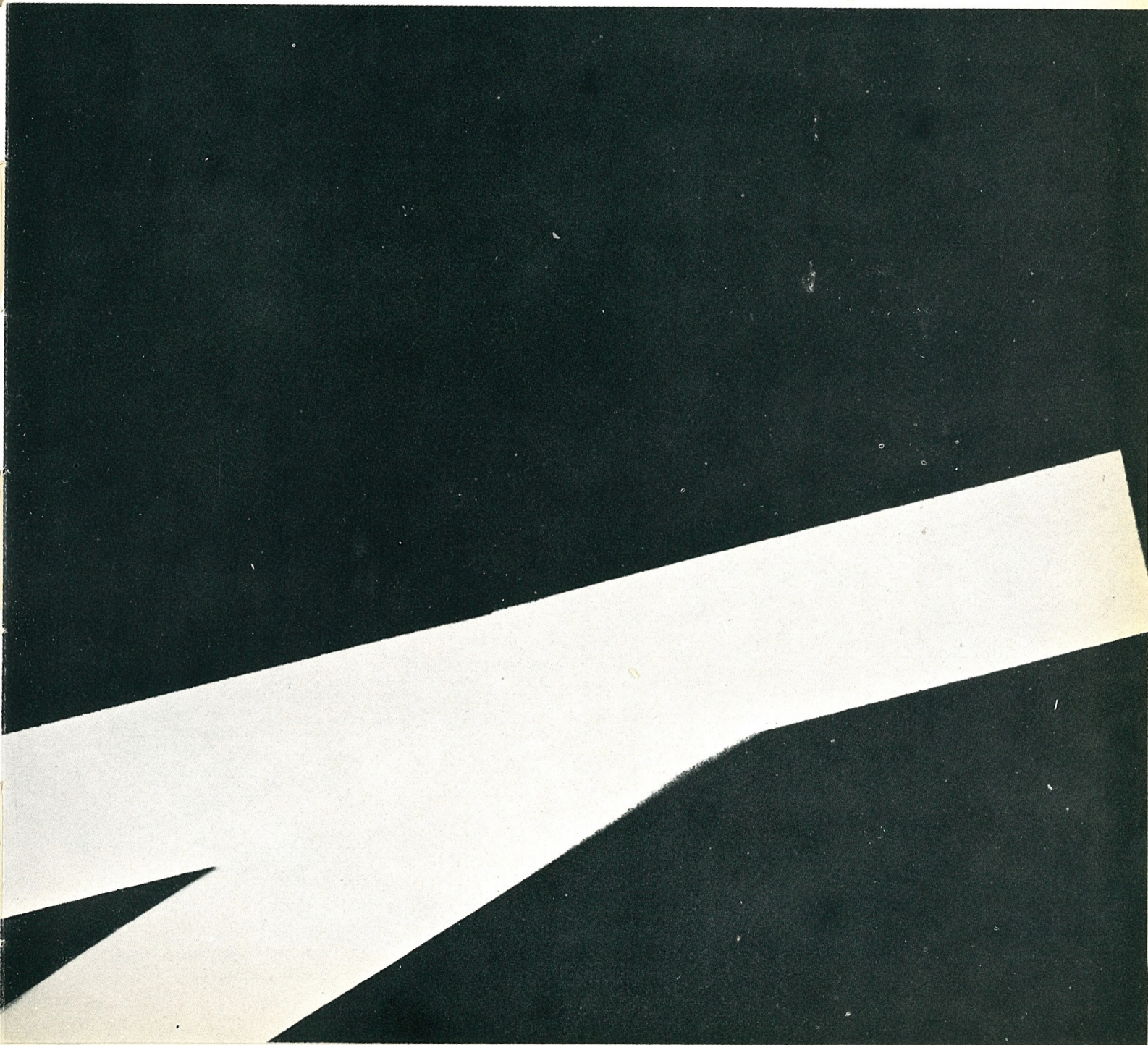


arte contemporanea

Il **less is more** di Mies van der Rohe si direbbe un appropriato rimando per questi quadri recenti di Beverly Pepper (tornata ad essere pittrice, dopo la decennale crescita nella scultura). La medesima gestualità e la tendenza al primario che sono proprie delle sculture — così diramatesi orizzontalmente, in questi ultimi tempi, quasi parti della terra, per non farsi, nell'ambiente, strutture indebite — riappaiono ora nei quadri. Sarebbe troppo facile sottolineare che le forme sono di ruggine o che l'immagine **scultorea** è riassorbita dagli stessi **media**, la tela e i colori acrilici. Ma non si può negare che un'illusione ci sia, in questi dipinti, un'illusione che è l'opposto di quel che solitamente danno gli scultori, quando dipingono. Invece che **dare** le sagome con la compattezza dei finti volumi — un tempo ciò si faceva con il chiaroscuro — Beverly Pepper rende **pittoriche** le sue premesse scultoree riducendole al **meno**. La pittura, così, non imita la scultura, ma se ne fa interprete. I dipinti sono tali e niente altro, anche se la loro energia, la forza che se ne sprigiona dal di dentro, **inner** non **outer**, inducano all'idea tridimensionale. Nel processo riduttivo che gli elementi subiscono, la prima cosa a sparire è l'idea della scultura o dell'**imitazione di** e la prima a prorompere è invece quella della pittura. E si tratta, come tutti possono vedere, di una pittura irriducibilmente americana. Se si potesse fare davvero un'altra citazione — ma non ci sono nel caso di Beverly Pepper i termini polemici — vi sarebbe da dire che si è messa di nuovo a dipingere per avere, anche lei come Newman, **qualcosa da vedere**. In realtà, la scultura non è qualcosa da vedere soprattutto per chi la fa: è un'energia spontanea, non un'opera **contemplanda**. In questo, forse, differiscono questi quadri, rigidi, semplificati, piatti, impenetrabili, con un'illusione anch'essa **inner** di un che di tattile, ma **contemplandi**, sia pure con la non-materia che simulano nel non-spazio da cui traggono partito.

Giovanni Carandente

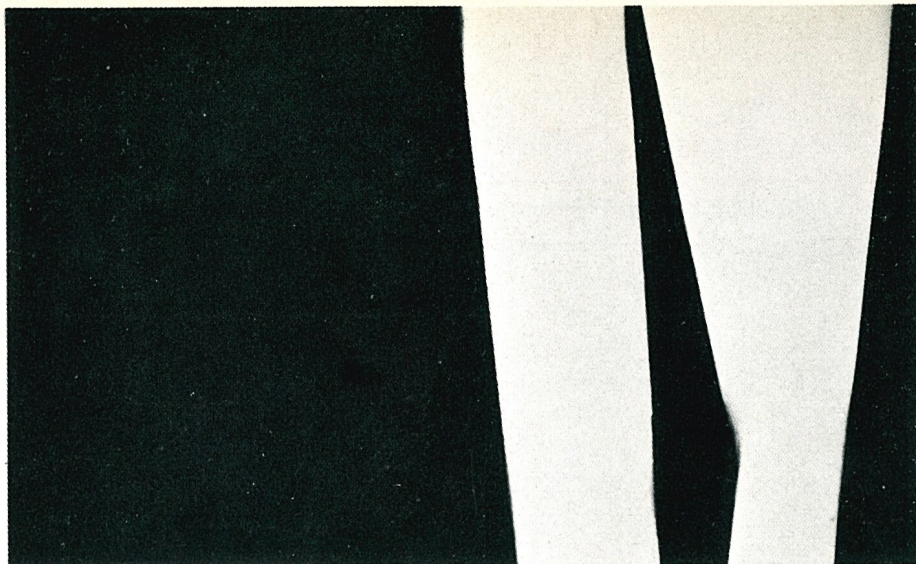
- 1) Cor-ten a, Impact - 1972  
150 × 130 cm.
- 2) Cor-ten a, Stimulus - 1972  
130 × 200 cm.
- 3) Corten a, Dialogue - 1972  
130 × 200 cm.



## BEVERLY PEPPER

Nata a New York City, ha studiato al Pratt Institute, Art Students' League (N.Y.) e a Parigi con Fernand Léger e André Lhôte. Ha dipinto dal 1949 al 1960, anno in cui ha iniziato la scultura. Dal 1951 vive e lavora a Roma.

2



3

### MOSTRE PERSONALI

1952 Galleria dello Zodiaco, Roma  
1954-56-58 Barone Gallery, New York  
1955 Obelisk Gallery, Washington, D. C.  
1956 Galleria Schneider, Rome  
1959 Galleria dell'Obelisco, Rome  
1961 Galleria Pogliani, Rome  
1962 Thibaut Gallery, New York  
1965 Marlborough Galleria d'Arte, Rome  
1966 McCormick Place, Chicago  
1968 Marlborough Galleria d'Arte, Rome  
1968 Galleria La Bussola, Torino  
1968 Galleria Paolo Barozzi, Venice  
1969 Marlborough Gallery Inc., New York  
1969 Museum of Contemporary Art, Chicago  
1969 Hayden Court and Plaza, M.I.T., Cambridge  
1969 Albright-Knox Art Gallery, Buffalo  
1970 Studio Marconi, Milano  
1970 Piazza della Rotonda, Milano  
1971 Galerie Hella Nebelung, Dusseldorf  
1971 Piazza Margana, Rome  
1971 Parker Street Gallery, Boston  
1972 Corcoron and Corcoron, Miami  
1972 Marlborough Galleria d'Arte, Roma

### ALCUNE MOSTRE COLLETTIVE

1954 Palazzo delle Esposizioni (Foreign Fellowship Award Show), 1954  
1956 Society of Contemporary Art Exhibition, Art Institute of Chicago  
1962 Festival dei due Mondi, Spoleto  
1964 Sculpture in Steel, Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino  
1965-68 V Rassegna di Arti Figurative di Roma e del Lazio, Rome  
1966 XVII Mostra Internazionale del Fiorino, Firenze  
1966 « America, Italy, England: Three Concepts », Marlborough, New York  
1966 « Skulpturen-Kleinplastik-Bildhauergraphik », Galerie Roethe, Heidelberg  
1967 « Nuove tecniche d'immagine », VI Biennale di San Marino  
1967 Plastik und Schmuck Italiensischer Künstler, Dom Gallery, Cologne  
1968 General Museum, New York  
1968 Jewish Museum, New York  
1968 Plus by Minus: Today's Half-Century, Albright-Knox Museum, Buffalo, New York  
1968 « Jewelry by Sculptors », Travelling Exhibition, Museum of Modern Art, New York  
1970 Omaggio a Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Rome

*orario della galleria:*

*tutti i giorni dalle ore 10,30 alle 13 e dalle ore 17 alle 20,30  
chiusa la domenica e il lunedì mattina*